

# Galassia, navigare nel mondo dei libri

**l'evento**

di **Maria Vittoria Vittori**

**P**er la festa dei suoi diciotto anni, Galassia Gutenberg, che si apre questa mattina a Napoli, sceglie come tema privilegiato la navigazione e come luogo elettivo la Stazione Marittima, da poco restaurata e trasformata in un modernissimo centro Expo nel cuore della città. Questi i numeri della diciottenne Galassia: 150 espositori, quattro giorni - dal 16 al 19 marzo - fitti di appuntamenti, cinque nuclei tematici forti intorno a cui s'aggregano incontri e dibattiti: "Navigare", "Mediterranea", "Raccontare il mondo, raccontare l'Italia" (con un omaggio particolare a Kapuscinski, recentemente scomparso), "Lo sguardo delle donne tra sogni, naufragi e desideri", "Navigare nel mondo dei libri". E due iniziative fresche d'invenzione per viaggiare nei libri e con i libri: il bookcruising, versione marinara del già consolidato bookcrossing, inauguratosi ieri pomeriggio sulle navi da crociera Msc, che prevede la fertile dispersione, da parte dei passeggeri, dei libri componenti la biblioteca d'imbarco nei vari porti del Mediterraneo toccati dalla nave; e il treno di "leggere tutti", ovvero un treno affollato di scrittori e lettori con presentazioni, reading, dibattiti e un intero vagone riservato ai più piccoli, in partenza sabato mattina alle ore 8,15 dalla stazione Termini di Roma, destinazione Galassia (info@agraeditrice.com). Naviganti illustri sono già

approdati alla Stazione Marittima. Come lo svedese Björn Larsson, che veleggiando sulla sua imbarcazione "Rustica" ha composto i suoi romanzi più belli come *Cerchio celtico* e *Il Porto dei sogni* incrociati e ora è qui per parlare, con i suoi lettori, del suo amore per il mare e del suo *Bisogno di libertà* appena uscito da **Iperborea**. E come Giovanni Soldini, con cui l'attore Giuseppe Cederna dialoga intorno a "Viaggi, avventure e incontri d'acqua". Gli incontri d'acqua più frequenti, nell'antichità, hanno avuto come oggetto quelle strane creature chiamate sirene, sul cui "fascino indiscreto" dialogano Meri Lao e Luigi Spina, autore con Maurizio Bettini di un denso saggio sull'argomento pubblicato da Feltrinelli; mentre alla grande sirena inquietante che è Napoli è dedicato il reading di domenica 18 marzo, tenuto da alcuni dei migliori nomi della nostra narrativa che di quella sirena sono figli, come Maurizio Braucci, Antonella Cilento, Antonio Franchini, Valeria Parrella, Silvio Perrella e Fabrizia Ramondino. Il nome di Fabrizia Ramondino, che ci ricorda la speciale e insostituibile navigazione nel mare dell'utopia, ci introduce nell'altro nucleo forte di Galassia, *Mediterranea*, imperniato sull'intenso dialogo con le società e le culture gravitanti intorno al Mediterraneo. Non a caso, nell'evento che inaugura la manifestazione, lo scrittore egiziano 'Ala al-Aswani, autore di quel magnifico intreccio di storie e di destini che è *Palazzo Yacoubian*

(Feltrinelli) riceverà dalla Fondazione Mediterraneo, associazione costituita nel 1994 da intellettuali di spicco quali Predrag Matvejevic, Claudio Magris, Vittorio Nisticò, Juan Goytisolo, Edgar Morin e attualmente presieduta da Michele Capasso, il prestigioso Premio Mediterraneo assegnato nelle precedenti edizioni a due premi Nobel: l'egiziano Naghib Mafhuz e l'iraniana Shirin Ebadi. Non può mancare, in una rassegna dedicata al Navigare, un testo sacro come *Breviario del Mediterraneo* del croato Matvejevic, fortunatissimo diario di bordo, di storie e di culture tradotto in venticinque lingue di cui verrà presentata, domenica 18, la nuova edizione. Curato dalle arabiste Isabella Camera D'Afflitto e Maria Avino, il Caffè arabo propone incontri con due autori ancora poco conosciuti qui da noi ma che vale la pena conoscere: lo scrittore libico Ibrahim al-Koni autore di *Pietra di sangue* e la femminista egiziana Saiwa Bakr, autrice di *La leggenda di Atiya* (entrambi pubblicati da Jouvence). Di particolare rilevanza culturale e sociale s'annuncia l'incontro organizzato da Ansamed "Dall'educazione al dialogo, il ruolo primario della scuola". Conversando con giornalisti e docenti universitari, due docenti, uno arabo e uno israeliano, illustreranno l'iniziativa pilota da loro avviata a Gerusalemme dove, nella stessa scuola, "Hand in Hand", ragazzi ebrei e palestinesi apprendono entrambe le lingue e studiano sugli stessi programmi. Ci vorrà tempo e fatica, come per ogni navigazione, ma l'approdo non è impossibile.

